Post to Pdf

L'energia solare per pompare acqua in Africa: il grandeprogetto sociale della giovane israeliana Silvan Ya'ariaa

"Aiutiamoli nei loro paesi", tuonano i tanti slogan, in alcuni casi figli di unaconsorteria superficiale e parolaia che ignora o colpevolmente si rifiuta diconoscere la realtà di milioni di persone che, fame, guerre e siccità costringonoall'emigrazione disperata, una strada spesso senza ritorno, come testimonianoogni giorno le drammatiche cronache del Mediterraneo.

C'è chi, invece, senza strepitare ha fornito gli strumenti a 586 villaggi, dislocati indieci paesi dell'Africa sub-sahariana per prelevare acqua pulita dal sottosuolo,utilizzando la risorsa naturale di cui il continente africano è ricchissimo, il sole. Cosìdal 2008, la giovane imprenditrice sociale israeliana, Silvan Ya'ari, fondatrice eCeo della ong "Innovation: Africa", ha iniziato ad esportare in Tanzania, Etiopia,Senegal, Malawi, Sud Africa, Camerun, Zambia, eSwatini e Congo le tecnologieavanzate nel settore delle rinnovabili del suo Paese, fornendo corrente elettrica eacqua potabile a 3 milioni 200 mila africani. « Abbiamo concluso 586 progetti nel campo del solare e dell'approvvigionamento idrico – ci spiega Ya'ari, che il 10ottobre scorso è stata ospite del Maker Faire Rome 2021, la più grande fieraannuale sull'innovazione patrocinata dall'ambasciata d'Israele a Roma – . Attualmente siamo impegnati in sei Paesi e in ognuno di essi abbiamo uffici dove lavorano solo persone del luogo, questo perché vogliamo creare opportunità di crescita e sviluppo. Abbiamo già fornito acqua potabile a questi villaggi, con una sistema molto semplice e soprattutto poco dispendioso: ogni progetto idrico interessa dieci mila persone per un costo totale a impianto di 50mila dollari, compreso di trivellazioni, pompa solare, pannelli fotovoltaici, serbatoi, tubazioni fino a otto chilometri, rubinetti e la costruzione di una torre di 10 metri. Trivelliamo il suolo per raggiungere l'acqua – prosegue – quindi, con delle pompe azionate dai pannelli solari, la facciamo risalire in superficie. In questo modo usiamo una risorsa naturale, salvaguardando l'ambiente per produrre energia pulita che servirà a fornire acqua potabile a ospedali, scuole e famiglie. Risorse presenti in loco, come l'acqua che abbonda nel sottosuolo e il sole. L'energia è vitale – conclude – e lo sviluppo delle fonti rinnovabili non solo come risorsa ambientale, ma anche sociale, per garantire l'accesso ai beni di prima necessità come l'elettricità, riducendo le diseguaglianze è la vera sfida».

Oggi, 620 milioni di persone vivono senza elettricità nell'Africa sub sahariana e altre 400 non hanno accesso diretto all'elemento essenziale per la vita: l'acqua. Portare luce a scuole e centri medici grazie all'innovazione tecnologica ha un costo di solo 18mila dollari. Così Innovation:Africa, che nel 2012 ha

Developer By Post to Pdf